

CANOBRIO, Sabina / GENRE, Arturo / MARTINI, Stefano / TELMON, Tullio (ed.) (1997): *La lengo de ma maire. Tradizione e lingua nella Valle Stura di Demonte*. Demonte: Comunità Montana Valle Stura di Demonte, 95 p.

La pubblicazione fa parte di un progetto di valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale delle Valli occitane promosso dalla Comunità Montana Valle Stura di Demonte, con il contributo della Commissione della Comunità Europee all'Istruzione Formazione e Gioventù, della Regione Piemonte, dell'Università di Torino - Dipartimento di Scienze del Linguaggio.

Il libro documenta le due attività tradizionali della Valle Stura di Demonte: l'allevamento ovino, un'importante fonte di reddito in particolare per coloro che vivono in Alta Valle, e la raccolta delle castagne che, per anni, sono state definite «pane dei poveri» e hanno rappresentato uno degli alimenti basilari dei montanari.

Linguisticamente le parlate della Valle Stura appartengono alla famiglia occitana che, in area italiana, continua quella del sud della Francia, e questo volume si presenta come utile strumento per approfondire la conoscenza del patrimonio sia culturale sia linguistico della Valle.

Gli Autori hanno attinto da un corpus realizzato dalle risposte date a un questionario utilizzato come guida per la raccolta e sottoposto agli allievi delle scuole elementari e medie, e dalle

notizie raccolte dai ragazzi stessi durante quattro incontri con gli abitanti del luogo, esperti di castanicoltura e di pastorizia.

Il risultato è presentato in questo volume che può essere ripartito in due parti speculari e strutturate nello stesso modo, una dedicata all'allevamento ovino con la descrizione spesso in patois (il sistema di trascrizione è quello ideato da A. Genre), sempre tradotto, della transumanza, la stabulazione, la tosatura e la conseguente lavorazione della lana, l'alpeggio estivo; l'altra parte dedicata alla castanicoltura dalla pulitura del bosco e cura del castagno alla raccolta ed essiccazione delle castagne.

Nel corso di tutto il libro vi è un alternarsi di italiano e di patois che rende evidente l'inscindibile legame tra patrimonio culturale e patrimonio linguistico, mentre i glossari posti al termine della sezione relativa a ciascuna delle due attività studiate fissano le principali voci tecniche.

Sono un bel complemento visivo i disegni realizzati dai bambini delle scuole e le fotografie di attrezzi, luoghi e persone della Valle.

Collegato alla pubblicazione è disponibile un video che integra gli argomenti trattati, con immagini raccolte in Valle.